

Venerdì 28 novembre 1997

2 l'Unità

IL FATTO



Vicenza, scontri a colpi di manganello e spargiletame. Sequestrati molti mezzi agricoli. Bossi: visita di «solidarietà»

Scene di guerra sulla «Serenissima» tra i Cobas del latte e la polizia

Ma alla fine gli allevatori si placano: fino a lunedì sarà tregua

L'Intervista

«Settecento miliardi? Non bastano»

DALL'INVIATO

VICENZA. Tre stalle a Gazzo Padovano, 100 capi, uno «splatamento» di 8.000 quintali sulle quote assegnate, una «multa» di 800 milioni ed un'esposizione bancaria che supera il miliardo: Ruggero Marchion è il leader del presidio di Vancimuglio.

È venuto Bossi, Berlusconi vi ha invitato ad Arcore. Non c'è il rischio di strumentalizzazioni?

«Prendiamo atto che ci sono forze politiche che ci appoggiano. Poi verificheremo anche la loro attività parlamentare, e capiremo se volevano aiutarci davvero o cavalcare la tigre. Ma io vorrei che venissero qui anche Bertinotti, o D'Alma, o il ministro Pinto».

D'Alma ha proposto un «tavolo di trattative». Vivanbene?

«Come no. Per risolvere i nostri problemi ci vuole la forza della maggioranza».

Però per come la vedete voi risolvere vuol sempre dire pagarvi il 100%.

«Certo. Il decreto di 700 miliardi non basta. Ed è pure un controsenso: se una commissione governativa ci dà ragione, perché renderci i soldi solo parzialmente? Lo Stato adesso ha nomi e cognomi dei disonesti, colpisce quelli, e non tutti. Questogoverno...».

Non vna.

«Questo governo è stato il primo, dopo anni, a voler far luce sulla situazione. Questo lo apprezziamo. Adesso ha un'occasione unica, potrebbe risolvere tutto, e soprattutto programmare seriamente il futuro. E noi siamo prontissimi a dare una mano a farla».

Ad ogni modo, i tempi parlamentari si sono allungati.

«E noi siamo pronti a restare qui altri 60 giorni».

Sparando il liquame sull'autostrada ancora aperta, potevate anche causare qualche incidente stradale. Non siete stati un po' irresponsabili?

«Era pericoloso, lo so. Ma perché la polizia non ha fermato il traffico? Noi li avevamo informati fin dalla prima mattina. Ho provato ad avvicinarli anche a mezzogiorno ma non hanno voluto parlarci. La verità è che hanno usato altri cittadini come ostaggio».

M.S.

DALL'INVIATO

VICENZA. Conciati gli uni, concinati gli altri. E dopo una giornata di scontri duri e scaramucce, la notte cala su una tregua precaria e su un campo cosparso di letame, ne gronda poliziotti, trattori, tende, terreno, le scarpe di Bossi giunte in visita solidale. Il comandante delle forze di polizia, Angelo D'Ambrosio, un mascherone di liquame, si difende cospargendosi di Azzar pour Homme, si lamenta: «Mia moglie mi ha vietato di entrare in casa per i prossimi sei mesi...».

Di tutti i presidi di allevatori, questo di Vancimuglio, lungo la Serenissima alle porte di Vicenza, è il più duro. Sono i padovani, li chiamano «gli stallinisti». Avevano annunciato guerra. E guerra, o simigliugueria, è. Anche se ne escono con la ossa ammaccate, il morale liquefatto, due fermi ed un arresto.

Da metà mattina il campo è in fermento. L'assalto all'autostrada è annunciato per mezzogiorno, come sempre. Ci sono le solite autobotti soffiatrici di liquame, marca «Bossini», e la misteriosa arma segreta preannunciata: 100 quintali di concime semisolido.

Arriva mezzogiorno e con esso poliziotti e carabinieri che si schierano in autostrada, sulla corsia d'emergenza. Il traffico non è bloccato come al solito, scorre veloce. Il vicequestore D'Angelo, in scarpe di concime, giacca di tweed, camicia azzurra, cravatta, polsini coi gemelli, avverte ruvido il popolo dei trattori: «Niente spruzzi. Qua non voglio neanche uno spruzzo». Figurarsi.

Si mette in moto un Massey Ferguson 3095, sulla cabina l'adesivo «I love Padania», a rimorchio lo spargiliquame. Va su e giù lungo la rete di recinzione, la travolge. «Tira!», arrivano gli incitamenti, «spara!». E «lo spruzzo» esce: fetentissimo. Prima basso, poi più alto, arriva sull'autostrada, sui poliziotti, sulla fiancata di un Tir di passaggio. È lo scontro. Prima partono i lacrimogeni, ed è un ping-pong a lanciarsi, ributtarli, rilanciarli. Poi la carica. Un turbinio impazzito scompiglia il grande campo-base, che va dall'autostrada alla stalle. Girano impazziti gli spargiliquame e lo spargiletame, inondando dove capita, quel che capita. Rotano i trattori. Scappa la gente. Nel gran fumo che ormai avvolge tutto, gli scontri si spezzano. Un gruppo di poliziotti entra nel tendone degli allevatori, rovescia una damigiana di vino, ne rompe un'altra a manganellate. Acchiappano un allevatore di suini di Grisignano, Sergio Dal Martello, appena giunto «persolidarietà», evolve qualche manganellata in faccia. Una manganellata si abbatte su una telecamera della Rai. Un altro operatore Rai, Pino Ferronato, è fermato mentre riprende, la telecamera gli è strappata di mano.

E ancora manganellate su un

giornalista della «Padania», Antonio Selvatici, lui si qualifica ma gli urlano «viva a cagare». E l'ennesimo candelotto che vola, vola, e colpisce allo sterno Donatella Vetuli, giornalista del «Gazzettino». Stramazza. La sollevano degli agricoltori. Mentre la portano in ospedale non perde lo humour e sbotta: «Era tanto che un uomo non mi prendeva in braccio». Si sarà intuito che i giornalisti sono quelli che hanno subito più danni. Loro, e cinque poliziotti, contusi, il più grave con una mano fratturata. Altre, occhi rossi, lacrime, fughe, arretamenti, urla, imprecazioni. In un quarto d'ora il campo è «conquistato» da polizia e carabinieri.

Solo adesso il traffico autostradale viene interrotto. E le cariche ricominciano sull'altro lato dell'autostrada, quello in direzione Venezia, dove hanno il campo gli allevatori vicentini. Più duri, questi. Lanciano bastoni. Scappano coi trattori, si riallineano in fondo ad un campo di stoppie, ripartono alla carica facendo arretrare i poliziotti. I candelotti, sparati bassi, adesso rompono i vetri delle cabine. Un poliziotto estrae la pistola. Ed infine tutto si ferma, d'incanto, senza troppi danni. Arrivano i pompieri, cominciano a lavare l'ex Serenissima: «chilometro 120+300», sepolto da cinque centimetri di concime.

Seconda fase. Dal procuratore vicentino Giorgio Falcone parte l'ordine di sequestrare tutti i trattori. Facile, a dirsi. I poliziotti si guardano: ah no, gli accordi sindacali non prevedono la guida di mezzi agricoli. Bisogna far arrivare agenti patentati. Per metà pomeriggio è tutto un lento prelievo di atomizzatori, spargicomicine, trattori, guidati via a due a due, con drappelli di scorta, a passo d'uomo, tra una selva di fichi, bestemmie, urla ai poliziotti: «Mone! Terrori! Mafoiosi! Delinquenti!». È una sconfitta amara. Un contadino si accascia in ginocchio e urla: «O clemente, o pio, o dolce vergine Maria: dove sei?». Qualcuno piange. Molti se ne vanno. Arriva un camion della polizia munito di idranti. L'autostrada riapre, passa una colonna di carri armati dell'esercito, «prestateci cinque minuti», invocano gli allevatori.

Coi buoi, arriva anche Bossi, accolto da invocazioni, «Umberto, salvaci tu!». È «per solidarietà», «per informarmi», «non voglio strumentalizzare ma quando si usano i manganelli la questione diventa politica...». Consiglia: «Non fatevi portar via i trattori». E infatti il sequestro si arresta di botto. Spiegazione ufficiale della polizia: «Non sapevamo più dove sistemarli».

Gli allevatori si incontrano col prefetto. Raggiungono un patto: fino a lunedì, arretreranno i trattori residui e non invaderanno più l'autostrada, la polizia li lascerà in pace. Dalla stalla, allo stallò.

Michele Sartori



Gli allevatori lanciano liquami contro i poliziotti

Ap

Scalfaro: «Niente escandescenze». D'Alma: «Niente cariche» Prodi assicura: «Oggi il decreto»

Le multe verranno ricalcolate. Berlusconi: «Tira una brutta aria illiberal».

ROMA. La vicenda delle quote latte ha avuto ieri una drammatica impennata. Proprio mentre il governo annunciava un decreto-legge da approvare oggi al Consiglio dei ministri (notizia confermata in serata da Romano Prodi) con le norme per il rimborso delle multe, scoppiano gli incidenti a Vicenza. Raggiunto all'Asmara, dove si trova in visita di Stato dalle notizie dell'aggravarsi della situazione, il Presidente della Repubblica ha immediatamente inviato un messaggio, invitando alla calma. «È un tema grosso -ha detto- sul quale mi pare che il governo sia molto impegnato». «Speriamo -ha aggiunto- che tutto si risolva bene, senza escandescenze inutili».

Gli ha fatto eco Prodi ricordando che il governo ha ereditato una situazione difficile alla quale «noi vogliamo porre rimedio». «Le multe -ha precisato- verranno ricalcolate sulla base delle quote effettive di produzione». Invito alla calma da Alessandro, anche da Massimo D'Alema: «Il governo -dice il segretario Pds- deve cercare una soluzione, gli allevatori trovano forme di lotta che non penalizzano il paese, e la polizia non deve caricare».

Prodi risponde che «il governo è pronto ad un dialogo a tutto campo con il mondo dell'agricoltura. Un dialogo -ha aggiunto- che servirà a

cambiare il funzionamento dell'amministrazione, gli agricoltori non sopporterebbero più una macchina inefficiente». Ha quindi fatto appello a tutte le forze dell'agricoltura interessate a ripristinare la legalità «di unirsi in questo sforzo».

Il decreto si è reso necessario in seguito a quanto avvenuto mercoledì in Senato. Le misure per gli allevatori erano previste in un emendamento del governo al disegno di legge di riforma dell'Aima. Il provvedimento doveva essere discusso in sede deliberante, ma Polo e Lega si sono coalizzati nel negare questo «percorso parlamentare», con conseguenti tempi lunghi.

È la seconda volta che le opposizioni allungano i tempi. Un precedente decreto, infatti, decadde alla Camera, dopo che era stato varato dal Senato, per l'ostrosuzionele paese (della Lega) e strisciante (del Polo) su decreti, come quello sulla Sicilcassa, che precedevano, in calendario, quello sul latte.

Il decreto-legge previsto per oggi dovrebbe ricalcare l'emendamento del Senato. Prevede il recupero dell'80% per il periodo 1996-97; il recupero della quota B ridotta per una percentuale tra il 40 e il 70%; un'iniziativa verso l'Ue perché si ridiscuta la posizione dell'Unione nettamente contraria al recupero del superprelie-

vodel 1995-96.

Misure che non hanno soddisfatto gli allevatori che, con un comunicato della Copagri (l'associazione dei produttori) hanno rilanciato la proposta del rimborso del 100% delle multe e chiarimento di tutte le situazioni illecite. Il governo affida la risposta al decreto, il quale prevederà, insieme alle norme per il recupero delle liquidità finanziaria, anche misure per gli accertamenti sulla produzione e la verifica delle presunte illegalità.

Polo e Lega soffiano sul fuoco. Silvio Berlusconi ieri, cominciando con un megafono ad una manifestazione della Coldiretti a Roma ha parlato di «brutta aria, illiberale» nel Paese per le vicende delle quote latte. Le proteste degli allevatori diventano il pretesto per dare visibilità all'opposizione vista dei ballottaggi di domenica.

Come ormai avviene da più giorni, dal Polo sono arrivate richieste di dimissioni dei ministri degli Interni, Giorgio Napolitano e delle Politiche agricole, Michele Pinto.

Sugli incidenti di Vicenza il governo era intenzionato a riferire, come richiesto da opposizione e dai Verdi, ieri notte prima dell'interruzione tecnica, alle cinque, della maratona sul decreto Iva.

Nedo Canetti

In primo piano

Polizia in allarme: «Prove tecniche di secessione?»

E Napolitano convoca Masone al Viminale

Il Siulp: a rischio l'incolumità dei cittadini. Il ministro difende l'operato degli agenti a Vicenza.

ROMA. Un vertice al Viminale con il ministro Napolitano, il sottosegretario Giancarlo Sinisi e il capo della Polizia Masone, ieri pomeriggio. E poi questa mattina alle due, interrompendo per un attimo la maratona sull'Iva, il sottosegretario Sinisi (con delega alla polizia) che risponde alle interrogazioni parlamentari di Lega e Polo: la guerra del latte scuote il mondo politico. Fociano critiche durissime: «Siamo in uno stato di polizia», gli agenti hanno esagerato, la polizia è stata brutale. «Ma siamo matti, si occupano autostrade, si blocca il traffico di mezza Italia, si spargono liquami mettendo a rischio la circolazione, ci attaccano con trattori e ci bombardano di letame e noi dovremmo starcene con le mani in mano». Al Viminale e negli uffici del Dipartimento di pubblica sicurezza le bocce sono cucite e i responsabili rimandano alle dichiarazioni dei giorni scorsi.

Il gestore di Vicenza, Alessandro Fersini, giustifica i suoi uomini. «C'è stato un tentativo da parte de-

gli allevatori di entrare sull'autostrada prima a piedi e poi con il lancio di liquami, per cui si è stati costretti ad intervenire al fine di garantire l'agibilità dell'autostrada A4». Il funzionario conferma i fermi, ma respinge decisamente l'accusa lanciata da alcuni esponenti della Lega sull'uso di proiettili di gomma da parte della polizia.

Anche il Siulp, il sindacato unitario di polizia, difende gli agenti. «C'è un limite, anche in una manifestazione a sostegno di rivendicazioni, più o meno legittime che non può essere superato: quando i trattori bloccano le autostrade e le ferrovie, mettendo in pericolo la vita, e l'incolumità altrui; quando si tenta di investire, con le macchine agricole, agenti di polizia o quando si riversano quintali di letame su poliziotti che stanno svolgendo il proprio lavoro a tutela della democrazia, noi siamo dinanzi a pericolosi tentativi di seminare il caos, il disordine, umiliando le istituzioni e minacciandone la credibilità». Atti

gravi, «tentativi alla pacifica convivenza», il Siulp non usa mezzi termini per definire la manifestazione degli allevatori, e «fa appello alla sensibilità ed alla professionalità degli operatori di polizia perché, il diritto alla manifestazione degli allevatori venga ricondotto a canoni accettabili in un Paese democratico». Posizione «condivisa pienamente» dal ministro Napolitano. In un comunicato diffuso dall'ufficio stampa del Viminale, si legge che il ministro «condivide pienamente le valutazioni del Siulp in ordine alle forme di protesta messe in atto a Vicenza dai manifestanti e ai comportamenti cui le forze di polizia sono state costrette loro malgrado».

Ma lo spettacolo delle «cannonate» di letame e delle successive cariche di polizia fin dentro le tende degli allevatori, che ieri ha occupato le prime pagine dei tg della sera, non è stato certo piacevole. «La professionalità -commenta un alto dirigente della polizia- significa anche fare in modo che non si perda la calma, an-

che in situazioni difficilissime come quella di Vicenza». E forse su quel tratto di autostrada qualcuno la calma l'ha persa davvero. Gli allevatori, in primo luogo, che - incuranti delle buone notizie che arrivano da Roma, lo sblocco del decreto - hanno deciso comunque di fare il braccio di ferro con la polizia. E la Lega, che con le sue propagande nei Cobas del latte, cerca di cavalcare la tigre dei disordini. Forse sarà esagerata la battuta di un dirigente della polizia, «quei lanci di letame sui nostri agenti non sono altro che prove tecniche di secessione», ma un dato è certo: Bossi e i suoi sembrano a loro agio in tutte le situazioni di tensione. Ma la calma l'hanno persa - e le immagini trasmesse in tv erano eloquenti - anche gli agenti: tutti abbiamo visto la mano del poliziotto avventarsi su una telecamera che certo non sparava cannonate di letame. E non aiutano le notizie sul ferimento di un giornalista che era lì solo per fare il suo mestiere di cronista.

Battaglia delle «quote» Ecco da dove nasce

La protesta nasce dalla richiesta del ripristino della liquidità agli allevatori ai quali le industrie di trasformazione e i caseifici hanno trattenuto il superprelievo per lo sfioramento del quantitativo di latte prodotto nel 1996-97. Un rimborso parziale e provvisorio che il governo riconosce, in attesa che vengano completati tutti gli accertamenti che serviranno a sapere qual è l'esatto ammontare della produzione di latte di ogni singolo produttore. Una operazione di verifica che si concluderà con l'accredito o l'addebito di quanto dovuto e l'elenco aggiornato delle nuove assegnazioni (quote). Gli allevatori chiedono la restituzione al 100% mentre il governo ha proposto l'80% per l'annata 1996-97; il 40%-50% della multa trattenuta sulla quota "B" tagliata per il 1997-98. Niente per l'annata 1994-95 perché c'è una precisa disposizione negativa dell'Ue che vieta allo Stato di sostituirsi ai produttori nel pagamento delle multe, anche perché i conteggi di quella campagna sono già stati effettuati. La questione viene da lontano: dalla decisione comunitaria di sanzionare con multe lo sfioramento delle quote di produzione stabilite per i nostri allevatori. Con decreto approvato il 26 marzo scorso si era chiusa una fase con lo slittamento del pagamento delle supermulte per le annate passate e con misure a favore dell'agricoltura. La vertenza si è di nuovo aperta ora perché gli allevatori chiedono il rimborso di quanto trattenuto dalle industrie di trasformazione. Il ministro ha precisato che non si tratta di una sanatoria, ma di una provvisoria restituzione in attesa che l'Aima, conclusa la prevista compensazione nazionale, accerti le reali produzioni.

l'Unità
INIZIATIVE EDITORIALI
molto speciali

Gene Gnocchi
Tutta questa struttura è suscettibile di modifica. Il monologo surreale di Johnny Rock, alias Gene Gnocchi, alle prese con un concerto impossibile. Una commedia finale, irresistibile, tra guasti tecnici, amori improbabili ed effetti specialissimi. Videocassetta 18.000 lire



Renato Carosone
I più grandi successi
Napoli anni '50:
un musicista geniale e stravagante innesta i ritmi del jazz nella tradizione della musica italiana. Nascono così piccoli capolavori come Torero, Caravn Petrol, lo marmetta e tu, Pigliate 'na pastiglia, 'O Sarracino. Cd audio 9.000 lire



Sing&Learn
Cantando s'impapa
Da oggi l'inglese s'impapa cantando con una collana di 5 CD-ROM per l'apprendimento della lingua con l'aiuto di insegnanti come i Beatles, i Beach Boys e tanti altri artisti inglesi e americani. Ogni CD-ROM contiene esercizi didattici interattivi e una sezione karaoke. Cd-Rom 20.000 lire



l'U
INIZIATIVE EDITORIALI
Nelle migliori edicole